Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

SETTE GIORNI FRA I SETTE COLLI

Una Roma diversa

Rifioriscono, di questi tempi, le polemiche «anti-Roma», su un terreno che ormai è divenuto stantio e risente lontano un miglio di provincialismo, anche se ad esse non si può negare un fondamento originario di qualche interesse. Pensavamo a queste polemiche proprio durante le giornate romane dei delegati alla quarta conferenza nazionale del PCI, durante quegli incontri che si sono svolti lungo tutta la settimana. Materia di riflessione i polemisti avrebbero trovato, certo, se fossero andati insieme ai delegati, ricevuti nelle sezioni, festeggiati nelle osterie, accolti fraternamente nelle case.

E' vero; Roma per chi vive una città dissoluta e parassitaria, sovente vista solo come sede di quel governo che opprime tutto il Paese, comunque famosa soprattutto per il fascino turistico che esercita su coloro che l'hanno visitata e ne narrano poi ai familiari, agli amici, ai conoscenti. Città difficile, anche, il cui vero volto non si rivela all'occasionale viaggiatore, nella quale si rischia perfino di rimanere isolati, talvolta, anche dopo anni di permanenza. Non è un caso che taluni di questi incontri siano stati affollati da cittadini nati e vissuti per qualche tempo in altre città e trasferitisi poi nella Capitale; cittadini che cercavano il proprio compaesano, sardi che andavano a Testaccio per incontrare il minatore di Iglesias o il cagliaritano, triestini che andavano a Italia per stringere la mano al compagno di Trieste e scambiare con lui quattro chiacchiere in dialetto, calabresi che avevano letto o sentito degli eroici contadini di Melissa e sono andati al Macao per vederli in faccia, emiliani che conoscevano il martirio di Marzabotto e sono andati ad abbracciare i delegati di quel paese.

Roma è città fredda, burocratica, si dice spesso, poco accogliente per chi vi giunge; e si spiega. E', infatti, questo il volto che vorrebbero formarle i propugnatori della «città-museo», coloro che vorrebbero fermare la naturale immigrazione, specie dal Mezzogiorno, e anzi vorrebbero cominciare col restringere la cittadinanza a chi abita nella cerchia delle antiche mura. E' questo il volto che vorrebbero formarle coloro che, con la loro politica, provocano o tollerano il dilagare della miseria, del disordine, ma vorrebbero che gli «altri» si soffermassero soltanto ad ammirare i monumenti. Roma è una città che diviene ogni giorno meno adatta perfino a chi ci vive: come stupirsi se essa può risultare poco accogliente per chi vi trascorre solo alcuni giorni?

Ed ecco, invece, che in questi incontri i delegati di tutte le città e i paesi d'Italia hanno visto, conosciuto, gustato, vorremmo dire, una Roma ben diversa, anche se gravata di miseria, di sofferenze, di complessi drammi umani.

Essi hanno trovato ovunque, calore, affetto, entusiasmo. Hanno incontrato gente festosa e cordiale, che li ha tutti racchiusi in un abbraccio fraterno, che li ha perfettamente «assimilati». Essi avevano le loro esperienze, le loro lotte, i loro successi da narrare e li hanno narrati. Ma ovunque hanno ascoltato il racconto di altre esperienze, di altre lotte, di altri successi, che i romani volevano comunicare loro con quel sorriso fra orgoglioso e scanzonato, tipico della gente della Capitale. Hanno sentito ovunque speranza, forza, volontà di rinnovamento, coscienza moderna dei problemi e delle prospettive di Roma.

La nostra città è anche un poco di tutti gli italiani, perchè è la Capitale: possiamo dire, oggi, che i delegati sono tornati alle loro regioni con la convinzione che esiste già una Roma diversa da un enorme agglomerato urbano, sostanzialmente inerte e parassitario, fertile terreno di scandali e speculazioni, centro della reazione più ottusa, creatura delle classi dirigenti borghesi. Se i polemisti di cui parlavamo fossero andati con loro, oggi saprebbero che esiste già una grande metropoli moderna e democratica, fonte di lavoro e di progresso, nella coscienza di decine di migliaia di comunisti, di socialisti, di cittadini romani, e che giorno per giorno a Roma si lotta con forza e ricchezza di iniziativa per realizzare questo grande avvenire.

GIOVANNI CESAREO

La prima giornata dell'urbanistica

Domani, lunedì 17 gennaio, alle ore 17,30, avranno inizio le annunciate «Giornate di Studio» sul Piano Regolatore di Roma, indette dal Sindacato Cronisti Romani, con la collaborazione della Sezione Laziale dell'Istituto Nazionale di Urbanistica.

Dopo brevi parole di introduzione del Presidente del Sindacato Cronisti, dott. Guglielmo Ceroni, il prof. arch. Plinio Marconi, titolare della Cattedra di Urbanistica nella Facoltà di Architettura dell'Università di Roma, svolgerà la relazione sul tema: «Lo sviluppo della città dal 1870 ad oggi. L'organismo di Roma nel passaggio da paese a metropoli». Seguiranno gli interventi delle personalità e degli esperti invitati a partecipare alla discussione.

Si ricorda che le «Giornate di Studio» avranno luogo nel salone dell'Associazione della Stampa Romana, a Palazzo Marignoli, Via del Corso, 184.

Durante i lavori per la sistemazione del fondo stradale, dinanzi alla casa della antica «Hostaria della catena», nei pressi del Teatro Marcello, — edificio recentemente restaurato dalla Ripartizione Antichità e belle arti del Comune — sono venuti in luce dei frammenti architettonici in travertino, marmo bianco e colorato, pertinenti all'adiacente tempio di Apollo, così come le tre colonne a suo tempo rialzate. Gli archeologi hanno espresso l'opinione che questi frammenti facciano parte di quel tempio, la cui ricostruzione, ordinata dal console Caio Sosio, per la celebrazione del trionfo sulla Giudea, ebbe luogo esattamente millenovecentottantotto anni or sono. Particolare interesse artistico riveste un frammento del piccolo fregio interno ornato con figure di cavalieri combattenti. Un bassorilievo risalente al Medioevo è pure stato ritrovato nel corso dei lavori presso la «Hostaria della catena».

NUOVO SUCCESSO DELLA POLITICA DEMOCRATICA

Riconfermata con 24 voti contro 14 la fiducia alla Giunta provinciale

La votazione è avvenuta su un o. d. g. contrario presentato dai democristiani che è stato respinto per appello nominale - La vivace discussione si è protratta fino all'una di notte

Il Consiglio provinciale ha riconfermato la propria fiducia all'indirizzo programmatico della Giunta democratica con una maggioranza schiacciante. Ventiquattro consiglieri hanno respinto per appello nominale un ordine del giorno democristiano che non approvava le dichiarazioni del presidente Perna e che ha ricevuto gli scarsi consensi di 13 consiglieri democristiani e del rappresentante repubblicano. I missini erano assenti.

Si è concluso, così, con una nuova più grave sconfitta politica dei democristiani, il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche della Giunta, che si presentava al giudizio della assemblea dopo l'elezione di Perna a presidente del Consiglio provinciale in sostituzione del prof. Solgiu. La prima sconfitta dei democristiani, che miravano a creare una situazione di confusione e di disagio del Consiglio dopo le dimissioni di Solgiu, si ebbe in occasione di quel voto, quando sul nome del compagno Perna si manifestò la maggioranza di 23 consiglieri.

Il risultato di quella votazione che i d. c. non si attendevano, indusse l'opposizione democristiana e missina a cercare le condizioni perchè, con una nuova votazione, si potessero creare illusori disagi alla Giunta democratica. L'esito del voto di ieri sera, nel corso della seduta che si è protratta fino all'una dopo la mezzanotte è stata caratterizzata dalla sovraeccitazione dei più scalmanati fra i d. c., dimostra, al contrario, che la battaglia voluta dalla minoranza ha dato modo allo schieramento democratico di raccogliere nuovi consensi intorno al suo concreto, chiaro e onesto indirizzo amministrativo.

Il non aver voluto riconoscere e capire che la forza della Giunta provinciale è nella concretezza e nella chiarezza del suo programma ha portato i d. c. alla clamorosa sconfitta. Tutto il dibattito che si è svolto ha del resto dimostrato la sostanziale cecità della minoranza più faziosa, che non ha saputo (e forse non poteva) opporre alcuna alternativa all'indirizzo programmatico proposto dalla Giunta, se non osservazioni, per lo più di scarso rilievo, a taluni settori di attività dell'Amministrazione; osservazioni — va peraltro aggiunto — che non sono rimaste senza eco nella replica di Perna agli oratori intervenuti nella discussione.

Ma quel che importava ai d. c. — come ha chiaramente dimostrato il capo del gruppo, avv. BORROMEO, intervenuto come penultimo oratore nel dibattito — era il «rebus del ventitreesimo voto», la caccia affannosa al reprobo; dimostrazione evidente di piccineria politica e di disinteresse per le questioni sostanziali, di vita dell'Amministrazione provinciale. Borromeo non è uscito da questo vicolo cieco nel corso del suo intervento, con clusosi con la presentazione dell'ordine del giorno, che suonava sfiducia nella Giunta.

Ultimo intervento nella discussione generale è stato quello del monarchico PENNISI, che con pacatezza ha notato la inutilità di un ricorso alla discussione sul «ventitreesimo» ed ha apprezzato con franchezza la «visione concretamente amministrativa» dell'esposizione del presidente Perna. Pennisi ha dichiarato poi, in sede di dichiarazione di voto, la opposizione sua e del consigliere Greco all'ordine del giorno Borromeo, che a suo avviso sarebbe stato accettabile solo in una situazione di carenza presidenziale. L'esito della discussione ha indotto i monarchici a votare contro l'o.d.g. Borromeo.

La replica di PERNA alla discussione è stata chiarissima e molto applaudita. Perna ha giudicato utile il dibattito, che la Giunta ha accettato per misurare sul concreto gli argomenti dell'opposizione e per trarre da esso quanto di costruttivo poteva derivarne per il lavoro della Giunta democratica.

Perna si è trovato d'accordo su taluni rilievi del repubblicano Morardi, col quale ha anche polemizzato, come pure ha giudicato utili talune osservazioni dell'indipendente Finocchiaro Aprile, con il quale ha però vivacemente discusso circa i criteri di politica finanziaria da lui suggeriti. Finocchiaro Aprile è infatti sostenitore di una politica che mira allo spareggio del bilancio, al fine di ottenere interventi finanziari riparatori da parte dello Stato. Ma Perna ha osservato come fin dal 1951 siano venuti a scadere i termini di quei provvedimenti legislativi che prevedevano contributi statali per gli enti locali al fine di ripianarne i bilanci deficitari.

Dopo essersi brevemente soffermato sui problemi connessi con l'istruzione tecnico professionale, Perna ha concluso rispondendo ai quesiti di ordine generale scaturiti dalla discussione.

A chi ha voluto far questioni di ordine «morale» circa lo schieramento di maggioranza nel Consiglio provinciale, Perna ha risposto con molta energia che la indiscutibile moralità della Giunta sta nella fedeltà al suo programma originario, sulla base del quale ha operato sempre senza esclusione, senza preconcetti, accettando critiche, suggerimenti, collaborazione disinteressata da chi l'ha voluta offrire.

Se la Giunta ha potuto consolidare le sue posizioni, ciò non è dovuto al caso, ma alla visione aperta del suo lavoro e della sua politica, svolta senza ubbidire — come disse Francesco Saverio Nitti quando si costituì la Lista cittadina — a schemi obbligatori.

C'è chi dice nel nostro Paese che certe forze politiche debbono essere messe al bando della vita nazionale; c'è chi sostiene, viceversa, che queste forze hanno la capacità di suscitare sempre più larghi consensi, perchè capaci di operare concretamente, e di interpretare giustamente bisogni e aspirazioni della popolazione, senza talune faziosità.

Se taluno, come l'attuale assessore socialdemocratico Coccopalmeri, ha voluto trarre le conseguenze dei mutamenti verificatisi nel Paese dopo il 7 giugno ed ha voluto accettare la politica democratica dell'Amministrazione, la Giunta è stata ben lieta di accoglierlo nelle proprie file. L'unità della maggioranza si è consolidata nella vita dell'Amministrazione e si è rafforzata e allargata sulle cose concrete, nell'applicazione di una politica svolta costantemente a favore della popolazione della città e della provincia.

Il discorso di Perna è stato lungamente applaudito dai consiglieri della Lista cittadina e dai consiglieri Greco e Pennisi.

Dopo le ultime dichiarazioni (per la Lista cittadina ha parlato il compagno Mammucari), si è avuto il voto, con il risultato già riferito.

ORRIBILE FINE DI UN RAGAZZO DI DICIASSETTE ANNI SULLA CASILINA

Va a finire sotto le ruote del rimorchio mentre tenta di prendere il tram in corsa

L'eccessivo affollamento delle vetture è la causa indiretta di questa e di altre sciagure — Un giovane motociclista si schiaccia contro un tram sulla stessa strada

Una agghiacciante disgrazia è accaduta ieri mattina, verso le 7,30, sulla via Casilina: un giovane tipografo, un ragazzo di 17 anni, è perito sotto le ruote di un convoglio della Stefer, sul quale aveva tentato di salire quando ancora era in movimento.

E' stata una tragedia fulminea, alla quale hanno assistito, con gli occhi sbarrati dal terrore, i numerosi operai e impiegati che sostano in attesa del «celere», all'altezza del civico 633, a Torpignattara. E' stato visto un giovane magro, con indosso un paio di pantaloni di flanella blu, una giacca a quadri e un maglione bianco staccarsi dal marciapiede al sopraggiungere del convoglio della Stefer, proveniente da Grotte Celoni. Il ragazzo, che stringeva nella sinistra un pacchetto, quando il tram ha rallentato si è avvicinato alla motrice ed ha tentato di salirvi. Purtroppo anche sul predellino c'era qualche passeggero: il ragazzo invece di abbandonare il tentativo si è messo a correre nell'interbinario e ha rivolto la sua attenzione al rimorchio.

I presenti, che avevano seguito la manovra, sono rimasti con il fiato sospeso; è stato un attimo: il giovane è riuscito appena a sfiorare con il piede destro il predellino, la sua mano destra ha annaspato alla ricerca del mancorrente. Poi, un urlo disumano, uno stridere di freni, un accorrere di gente.

Il corpo del ragazzo, coperto con un telone dalla pietà popolare è rimasto per due ore sulle rotaie insanguinate

E' bastato agli astanti gettare lo sguardo su quelle membra straziate, per togliere qualsiasi speranza. Il ragazzo era stato stritolato e la sua morte era stata istantanea. Poco distante dalla linea del binario giaceva il pacchetto: un involto contenente la merenda della vittima,

Sergio Lombardelli

uno sfilatino ripieno di broccoli. Mani pietose hanno steso sul cadavere un telo, in attesa dell'arrivo dell'Autorità giudiziaria.

Poche ore dopo la polizia ha proceduto all'identificazione del ragazzo. Si chiamava Sergio Lombardelli, aveva 17 anni ed era impiegato in una tipografia del centro. Ieri mattina era uscito da casa (abitava con il padre Giacomo, con la madre Elsa Giacinti, con i fratelli Licia, di 14 anni, Franco di 13 e Vinicio di 10, in via Cei 25) con qualche minuto di ritardo. Pare che avesse anche perduto il solito tram con il quale riusciva solitamente a giungere a Termini venti minuti prima delle 8. Il convoglio, come purtroppo accade ogni mattina, era eccessivamente affollato.

Quando poi aveva visto sopraggiungere un secondo convoglio, la paura di giungere in ritardo e forse di perdere il posto nella tipografia, gli avevano fatta tralasciare qualsiasi misura di prudenza. Dopo le constatazioni di legge, la salma è stata rimossa. Il conducente della vettura non ha alcuna responsabilità di quanto è accaduto.

Via Casilina è stata ieri teatro di un'altra mortale disgrazia (è certamente una delle arterie di maggior traffico sulle quali accadono più spesso gli incidenti; e questo a causa delle strozzature, attraversamenti di binari e strettezza della sede stradale). Verso le 12,30 il fattorino delle poste Girolamo Trisolini, di 24 anni, abitante in via del Campo numero 23, procedeva a buona andatura, a bordo della sua motoleggera in direzione di Centocelle. Proprio nel punto dove i binari della linea Stefer Termini-piazza dei Mirti tagliano la camionabile, c'era un pullman fermo. Il Trisolini imprudentemente ha sorpassato il pullman non avvedendosi di un convoglio tranviario che avanzava lentamente.

L'urto è stato inevitabile. Il fattorino è andato a cozzare con il suo veicolo contro una fiancata della motrice, è stato sbalzato dalla sella ed è ricaduto lontano dai binari. Le sue condizioni sono apparse subito allarmanti. Trasportato prontamente all'ospedale di San Giovanni, il Trisolini vi è stato ricoverato con prognosi riservata per commozione cerebrale e alle 18,30 dopo sei ore di agonia è deceduto.

DOMANI AL SALARIO

Convegno delle segreterie di sezione

Domani alle ore 18,30 ha luogo nei locali della sezione Salario (via Sebino 43) un convegno al quale devono partecipare:

— i membri del Comitato Federale

— i membri delle segreterie delle sezioni della città e dell'agro romano

— i segretari dei circoli della FGCI.

Il compagno

Aldo Natoli

membro del Comitato Centrale e segretario regionale, riferirà sui lavori della Conferenza Nazionale del Partito.

Per il «foglio di via» arrestata una diciannovenne

Il pattuglione del commissariato del Casilino ha arrestato una giovane donna, che ha dichiarato di chiamarsi Alfa Vanali e di essere nata a Verona 21 anni fa. Più tardi però la polizia stabiliva che il vero nome della giovane era Anna Maria Romoli di 19 anni, da Frascati e che era colpita da due ordini di carcerazione per scontare 2 mesi di arresto, perchè contravventrice al foglio di via obbligatorio.

CONVOCAZIONI

Partito

Postelegrafonici: Compagni dei [illegible] tati di cellula, delle [illegible] del comitato direttivo [illegible] alle ore 10 alla sezione [illegible] (via Castelfidardo 5?).

Metallurgici: Comitato di corrente del sindacato domani alle ore [illegible] Federazione.

La commissione d'Amministrazione della Federazione comunica che i bollini ordinari 1954 saranno cambiati entro e non oltre la data del 19 gennaio.

F.G.C.I.

Domani alle ore 19 [illegible] delle responsabili ragazze.

Domani alle 18,30 [illegible] dei resp. dei gruppi studenteschi.

I segretari dei circoli giovanili si riuniscono domani alle ore [illegible] alla Sezione Salario.

UDI

Responsabili circoli di Primavalle, Garbatella, Montesacro, [illegible], Campitelli, Appio, Esquilino, Nomentano, Latino Metronio, presso la sede provinciale alle ore 16 di domani.

Partigiani della Pace

Domani alle ore 19 si terrà nella sede del Comitato Provinciale della Pace la riunione settimanale di tutti i responsabili dei comitati rionali.

Sindacali

Servizio d'ordine: Tutti i compagni e le compagne che hanno preso parte alla attività del servizio d'ordine alla IV Conferenza Nazionale del Partito sono invitati per martedì 18 gennaio presso la sezione Monti (via Frangipane) alle ore 18 precise.

A tutti gli intervenuti sarà offerto un rinfresco.

RADIO E TV

PROGRAMMA NAZIONALE — 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 Giornali radio. 12 Gaetano Gimelli e la sua orchestra. 13,15 Album musicale. Negli intervalli comunicati commerciali. 13,50 Parla il programmista TV. 14,15 Radiocronaca dell'incontro di calcio Italia-Belgio. 16,30 Orchestra Vinci. 17 La domenica del soldato. 17,30 Concerto sinfonico. 19,15 Musica da ballo. 19,45 La giornata sportiva. 20 Gianni Ferrio e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali. 21 Il trenino dei motivi. Allegretto. 22,30 Concerto Bussotti. 23,15 L'incontro di calcio Italia-Belgio. Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — 11,45 - 12 Sala Stampa Sport. 13 Orchestra Milleluci. 13,30 Giornale radio. 14-14,30 Il contagocce. Orchestra Luttazzi. 15 Autostop. 15,45 Luci della città. 16 Schermo panoramico. 16,30 Franco e i G. 5. 16,45 Parla il programmista TV. Fantasia di ballabili e canzoni. 18,15 Pick-up. 18,30 Rodeo. Varietà musicale. 19,30 Pier Emilio Bassi e la sua orchestra. Negli intervalli comunicati commerciali. 20 Radiosera. 20,30 Il trenino dei motivi. 20,45 L'usignolo d'argento. 21,45 Domenica sport. 22,15 Lo scrigno delle sette note. 22,45 I monologhi di Shakespeare. 23,15-23,30 A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 15,30 Musiche di Paul Hindemith. 16,05 Alessandro Manzoni. 16,35 La musica e le Corti italiane. 17,50-18,05 Parla il programmista. 19 Biblioteca. 19,30 Grandi interpreti. 20 Aspetti della riforma universitaria. 20,15 Concerto di ogni sera. 21 Il Giornale del Terzo. 21,20 Don Chisciotte della Mancia.

TELEVISIONE — 16 Pomeriggio sportivo. 17 Fuori programma. 17,40 Ho perduto mio marito. 20,45 Cineselezione. 21,05 Fortunatissimo. 22,30 L'incontro. Telefilm. 22,55 La domenica sportiva.

Un operaio precipita per 11 metri in fondo a un pozzo sulla Cassia

Cade dal camion per evitare di essere travolto da una tavola

L'operaio Nello Monaldi, di 26 anni, abitante in via Vejentana n. 101, mentre era intento, per suo conto, a scavare un pozzo in una località posta al chilometro 12,200 della via Cassia è rimasto vittima di un grave infortunio. Egli infatti si è calato dentro il pozzo, profondo undici metri, appendendosi ad una catena. Ad un tratto la catena si è spezzata e l'operaio è precipitato di colpo.

Soccorso da qualcuno che aveva assistito al fatto, il Monaldi è stato trasportato all'ospedale di San Giacomo, dove i sanitari gli hanno riscontrato varie fratture.

Di un altro infortunio sul lavoro è rimasto vittima il portuale civitavecchiese Raffaele Paolucci di 31 anni. Il Paolucci, mentre attendeva allo scarico del piroscafo «Albatros» ormeggiato alla banchina n. 9 del porto di Civitavecchia, stando sopra un camion, ad un tratto, per evitare di essere travolto da una tavola, è caduto dall'automezzo.

Il poveraccio è stato ricoverato con prognosi riservata nell'ospedale di Civitavecchia con sintomi di commozione cerebrale.

In Tribunale uno jugoslavo imputato di spionaggio

Un processo per un reato assai poco comune, quello di spionaggio, è stato incardinato ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Cassiano. L'imputato è il cittadino jugoslavo Emil Fran, sottotenente pilota dell'aviazione jugoslava, che, nel febbraio dell'anno scorso, atterrò con il suo apparecchio nelle campagne di Foggia, asserendo di essere contrario al regime di Tito e chiedendo asilo.

Dopo l'atterraggio, il Fran visse alcuni mesi in Italia, in attesa di poter emigrare nel Cile. In questo periodo, però, egli si mise in contatto con numerosi suoi connazionali, facendo sorgere il sospetto di non essere un disertore, ma una spia.

Ieri mattina, i difensori del Fran, avvocati Titta Mazzuca ed Enzo Gaito, hanno presentato istanza, affinchè la Corte voglia nominare un interprete. Successivamente, il processo è stato rinviato al 31 gennaio.

30 pacchi dell'UDI ai bimbi di Valmelaina

Oggi a Valmelaina il locale circolo dell'UDI provvederà alla distribuzione di 30 pacchi ad altrettanti bambini poveri della borgata. La distribuzione avverrà nel corso di un trattenimento presso la trattoria Nazzareno.

Una forma di formaggio ed un bracciale rubati

Una forma di formaggio del peso di otto chili, un braccialetto e un anello d'oro sono stati rubati ieri nell'abitazione del signor Onorato Vegnelutti, sulla via Tuscolana. Il ladro è stato identificato per il tappezziere disoccupato Attilio Amoretti. La refurtiva è stata recuperata dai carabinieri di Cinecittà.

Le elezioni del Consiglio dell'Ordine dei medici

Oggi, nella sede dell'Ordine dei medici (via Merulana) si svolgeranno le elezioni per il Consiglio dell'Ordine. Ecco i nomi che i medici democratici propongono per la elezione del consiglio: prof. Morcello **Morellini**, dr. Renato **Lusena**, dr. Nicolò **Licata**, dr. Loris **Gasparri**, dr. Renato **Gosio**, dr. Felice **Piersanti**, dr. Gabriele **Crespi**, dr. Vincenzo **De Lipsis**, prof. Dionisio **Bedetti**, dottoressa Nerina **Pliseca**. Inoltre i medici democratici ritengono di poter segnalare i seguenti nomi fra quelli propagandati da altre correnti: prof. Alfredo **Parlovecchio**, prof. Ferdinando **Sciacca**, dr. Vincenzo **Rustichelli**, dr. Felice **Ierace**, dr. Aldo **Triolo**.

Revisori effettivi: dr. Mario **Prosperi**, dr. Fausto **Durante**, dr. Gabriella **Galli**. Revisore supplente: dr. Wanda **Lugli**.

Arrestata al Monte dei Pegni mentre deposita gioie rubate

Da qualche tempo, due agenti della Squadra Mobile, sorvegliano attentamente il Monte dei Pegni di via Napoleone III, in relazione ad un grosso furto compiuto giorni or sono a Palermo. Ieri sera il brigadiere Crisafulli notava una donna poi identificata per Anna Balcamà nata 32 anni or sono a Messina, che parlava con spiccato accento siciliano, mentre tentava di smerciare alcuni preziosi per il valore di 200 mila lire. La donna veniva subito fermata e condotta negli uffici della Mobile dove veniva interrogata a lungo dal maresciallo Massara. Dopo poco la donna confessava di aver rubato i gioielli in casa della signora Anna Rossi, in via Arezzo 24, dove da circa due mesi prestava servizio. Perquisita, le venivano trovate indosso anche 100 mila lire, anch'esse rubate alla signora Rossi. La donna è stata tradotta a le Mantellate.

Sette quadrimotori bloccati a Ciampino

Sette quadrimotori civili delle linee europee transcontinentali britanniche, Bea, Boac, e Air Work, provenienti da Singapore, Johannesburg, Nairobi, Aden, Beirut e Istanbul sono stati costretti ieri pomeriggio a interrompere a Ciampino i loro voli di linea verso l'Inghilterra a causa delle cattive condizioni atmosferiche che impediscono agli aerei di fare scalo all'aeroporto di Londra.

I passeggeri hanno pernottato in città e proseguiranno il loro viaggio stamani se le condizioni meteorologiche miglioreranno sull'Inghilterra.

Scioperi alla SIELTE e alla stampa dei film

I primi scenderanno in lotta domani e gli altri martedì prossimo alle ore zero

Nella giornata di domani i centoquaranta operai della SIELTE, la ditta addetta alla installazione di impianti e centrali telefoniche, che svolge lavori in appalto per la TETI, scenderanno in sciopero per la durata di quattro ore per protestare contro l'arbitrario licenziamento di 17 operai e per alcune rivendicazioni di categoria. Lo sciopero è stato dichiarato nel corso di un'assemblea generale tenutasi ieri nell'azienda e durante la quale è emerso quanto arbitrario sia il provvedimento preso dal direttore dell'ufficio lavori, ingegner Baldanza, il quale ha inviato le lettere di licenziamento senza consultare la C.I. e non ottemperando a quelli che sono gli accordi interconfederali in materia di licenziamenti individuali e collettivi.

Un migliaio di lavoratori dell'industria cinematografica addetti allo sviluppo e alla stampa delle pellicole incroceranno le braccia per 24 ore per manifestare contro la illimitata importazione di copie stampate di film stranieri, che praticamente ha messo in crisi questo ramo della produzione, prospettando la minaccia di massicci licenziamenti. La decisione è stata presa dall'attivo sindacale della categoria, riunito ieri sera nella sede del Sindacato cinema-produzione. Lo sciopero generale di protesta verrà proclamato in tutti gli stabilimenti di sviluppo e stampa ed avrà luogo dalle ore zero di martedì 18 alle ore 24. Nella stessa giornata avrà luogo una assemblea generale dei lavoratori dello sviluppo e stampa nei locali della Camera del Lavoro.

Domattina si avrà la sentenza contro il cieco di Marcellina

Il processo contro Biagio Giosi, il cieco di Marcellina imputato dell'omicidio del cognato, Giambattista Todaro, è stato ripreso ieri mattina dinanzi alla Corte d'Assise presieduta dal dott. Cassiano.

Come si ricorderà, Biagio Giosi è accusato di aver atteso suo cognato in un viottolo e di averlo proditoriamente colpito con un coltello, che si era fatto dare, il giorno precedente, da due bimbi, con il pretesto di dover sgozzare un agnello. Il Giosi, interrogato all'inizio del processo, ha dichiarato invece di non aver avuto l'intenzione di uccidere, ma di essersi dovuto difendere dal Todaro.

Nell'udienza di ieri, dopo che la Corte ha respinto l'istanza avanzata dalla parte civile per ottenere un sopraluogo a Marcellina, ha pronunciato la sua arringa il patrono di P.C. avv. Romano, il quale ha dichiarato di ritenere Biagio Giosi pienamente colpevole di omicidio volontario premeditato. Dopo di lui, ha preso la parola l'altro difensore di P.C., avv. Manfredi, che ha ricostruito la scena del delitto, concludendo con il chiedere alla Corte di riconoscere il Giosi pienamente colpevole, pur concedendogli ogni attenuante. Lunedì, dopo la requisitoria del P.M. e l'arringa del difensore, avv. Turano, si avrà la sentenza.

Entrando dal retrobottega rubano 40 kg. di sigarette

I ladri hanno portato a termine la scorsa notte un grosso furto ai danni della drogheria-tabaccheria sita al numero 11 di via Ripetta. Scassinando una grata nel retrobottega, gli ignoti malviventi sono entrati nel negozio dove hanno asportato ben 40 chilogrammi di sigarette nazionali ed estere. I ladri devono essersi serviti di un motomezzo per trasportare la refurtiva.

Confezioni per 5 milioni rubati in una sartoria

All'alba di ieri tre individui, scassinando la saracinesca con un «piede di porco», sono penetrati nella sartoria sita al numero 29-b di via Saturnia, di proprietà del signor Ciro Martorana. Quindi i ladri si sono allontanati a bordo di una Fiat «1100». Quando il signor Martorana ha aperto il negozio ieri mattina, ha constatato la scomparsa di abiti e stoffe per il valore di circa 5 milioni.

Una mozione alla Camera in difesa della «Maccarese»

E' stata presentata alla Camera dagli onorevoli Lizzadri, Cianca, Vecchietti e Rubeo una mozione per sollecitare il governo ad intervenire in difesa della «Maccarese». Nella mozione si dichiara che l'IRI «sta procedendo alla graduale alienazione dell'Azienda agricola Maccarese, come è dimostrato dalla avvenuta vendita, a privati speculatori, di centinaia di ettari di terreno». Nel documento viene sottolineato il fatto che queste vendite a privati speculatori «arrecano, con lo spezzettamento e quindi con la distruzione di una delle più grandi e moderne aziende agricole italiane, un grave danno alla economia nazionale ed alle mille e più famiglie che vedono pregiudicata la loro legittima aspirazione ad avere in proprietà la terra che hanno bonificato».

Arrestato dai carabinieri un losco dongiovanni

I carabinieri della stazione di Centocelle hanno tratto in arresto un losco dongiovanni, accusato di un turpe reato. Secondo le dichiarazioni fornite dalla domestica Esterina Della Porta di 31 anni, residente a Tarquinia, il dongiovanni che si chiama Giuseppe Giustozzi e abita in via delle Rose 11, le si sarebbe accostato e le avrebbe chiesto di posare come modella.

La Della Porta avrebbe aderito. Giunti a casa, il Giustozzi avrebbe propinato alla ragazza una bevanda eccitante e quindi, le avrebbe ingiunto di privarsi degli indumenti. La richiesta avrebbe indotto la ragazza a darsi immediatamente alla fuga. Senonchè, fatti pochi passi, la ragazza sarebbe stata colta da malore e costretta a recarsi all'ospedale, dove venne effettivamente riconosciuta in preda a intossicazione da bevande non identificate.

Leggete **RINASCITA**

MORAZZANO IL MOBILIERE MODERNO
RAPPRESENTANTE AUTORIZZATO CANTÙ CASCINA AMATA
rende noto che acquistando direttamente nei suoi negozi di
Via TARANTO, 130 - Tel. 778469
CAMERE LETTO - GUARDAROBA
INGRESSI - SALE PRANZO IN OGNI STILE
ed in Circonvallazione GIANICOLENSE, 103
GUARDAROBA - CUCINE - TINELLI
POLTRONE LETTO - INGRESSI, ecc.
otterrete massime facilitazioni e risparmierete un effettivo 30%